

## **Commissione Centrale Alpinismo e Scialpinismo**

### **GIORNATA NAZIONALE DEDICATA ALLA SICUREZZA E ALL'AUTOSOCCORSO IN VALANGA**

#### **APPENNINO CENTRALE MONTE LIVATA**

Attività svolta con la collaborazione dei soci della sezione di Roma:  
*Tiziano Caira, Lucio Gambini, Massimo Pecci ed Eugenio Vecchia*

Domenica 22 gennaio 2017 la giornata nazionale GM dedicata alla sicurezza e all'autosoccorso, per l'appuntamento appenninico, si è svolta sulle nevi di Campo dell'Osso-Campo Minio, sulla catena dei Monti Simbruini, provincia di Roma, a soli 50 km circa dalla capitale.

#### **Condizioni ambientali e nivometeorologiche**

Le condizioni atmosferiche previste nell'area il sabato per la giornata di domenica erano di condizioni variabili, con ampie aperture del cielo e temperature positive per l'attivazione di correnti sciroccali; le previsioni si sono verificate e la temperatura rilevata era di circa 2 °C. Il manto nevoso era ipotizzato che avesse uno spessore compreso tra 30 e 100 cm, a causa della forte e continua azione del vento, con marcata instabilità solo sui pendii più inclinati o con accumuli critici, e anche tali condizioni sono state localmente verificate.

La previsione del bollettino Meteomont di sabato 21 gennaio per la successiva domenica indicava GRADO di pericolo 4 (FORTE) in tutto l'Appennino centrale, ma la località scelta, secondo quanto valutato dagli organizzatori nella preparazione dell'attività, presentava e per quantitativi e per stabilità (sulla base di profili del manto nevoso appositamente eseguiti - pubblicati sul sito [www.giemmeroma.org](http://www.giemmeroma.org) e <https://www.facebook.com/Scuola-Franco-Alletto-CAI-Roma-665149956840290/> - nelle 3 settimane precedenti) **condizioni che, entro determinati paletti, avrebbero permesso l'effettuazione dell'attività in sicurezza (pericolo effettivamente riscontrato nella giornata e per la zona scelta: da 2 - MODERATO a 3 - MARCATO, con tendenza all'aumento per rialzo termico nel corso della giornata).**

#### **Partecipanti e programma svolto**

I partecipanti regolarmente iscritti sono stati 9 (2 ritirati per influenza e motivi familiari) + 4 organizzatori. Tutta la settimana precedente l'attività è stata molto "istruttiva", anche se tragica per le vittime, i disagi e le sofferenze in tutta l'Italia centrale a causa dei violenti terremoti prima e delle (in parte conseguenti) valanghe successive; il gruppo dei partecipanti è stato fatto partecipe dei tragici eventi e delle relative valutazioni, anche tramite le schede pubblicate sulla pagina CCASA: [www.giovanemontagna.org/ccasa\\_pag.asp?id=276&sezione=CCASA](http://www.giovanemontagna.org/ccasa_pag.asp?id=276&sezione=CCASA) e in quelle precedentemente menzionate.

I partecipanti sono stati invitati a riflettere anche a badare ad un certo "stile", che è cominciato, a inizio attività, con la comunicazione del programma della giornata alle Autorità di ordine pubblico (Carabinieri) presenti in loco, doverosa per il pericolo previsto in Appennino centrale, vale a dire pericolo FORTE – 4. Il programma svolto ha compreso:

1) una dimostrazione di ricerca di 2 ARTVA SEPOLTI, CON SMARCAMENTO DEL PRIMO RITROVATO, da parte degli organizzatori,

2) almeno una esercitazione di ricerca personale di 1 ARTVA sepolto (i neofiti hanno potuto fare anche 2/3 ricerche),

3) l'esercitazione di autosoccorso, preventivamente preparata sul campo da 3 organizzatori (al proposito si ritiene che 3 sia il numero ideale rispetto ai partecipanti con un rapporto , quindi di 1 a 3, e tempi di preparazione di circa 45 min.), con distacco simulato di un lastrone di neve di 3 m circa sul fronte, con spessore di neve di 40 cm circa, lunghezza complessiva della valanga (distacco + zona di scorrimento + zona di accumulo) di circa 40 m, larghezza massima di circa 30 m, accumulo rimaneggiato anche con grossi blocchi e seppellimento del manichino senza ARTVA a circa 60 cm di profondità e di quello con ARTVA a circa 1 m.



Scenario della valanga, ben visibile dalla neve smossa sul versante: in azione il gruppo di autosoccorso per raggiungere una posizione sicura e defilata da ulteriori distacchi

Il pendio interessato aveva inclinazione di circa 25°, in condizioni di sicurezza perché senza ulteriore pendio al di sopra (la valanga corrispondeva in pratica al pendio scelto), con spessore massimo di neve di 110 cm a valle, in piano (fine zona di accumulo, 2° manichino) e 80 cm in zona di scorrimento (1° manichino).

Sono stati preventivamente spiegati, a inizio mattinata al caldo del Bar, lo scopo, le fasi e lo svolgimento dell'autosoccorso, al fine di essere più produttivi sul campo.

Dal luogo di esercitazione ARTVA, raggiunto con una camminata di circa 30 minuti, i partecipanti sono stati condotti dopo un breve tratto in salita di circa 10 min. e con ciaspole ai piedi, zaino in spalla (con pala e sonda all'interno) e bastoncini alle mani, sullo scenario di valanga.

Tutti i 9 partecipanti sono stati coinvolti ed a ciascuno è stato assegnato un compito (con noi organizzatori in osservazione, a parte il responsabile che ha svolto il ruolo del direttore delle operazioni di ricerca), che è stato svolto attivamente e, a giudizio degli organizzatori, complessivamente molto bene; è stata svolta anche la fase finale di trattamento sanitario grazie alla presenza, tra i partecipanti, di un infermiere abilitato al pronto soccorso BLS e alla rianimazione.

Entrambi i manichini sono stati ritrovati, recuperati, estratti e trattati con un primo screening di rianimazione in 10 minuti e 30 secondi circa.



Fase di scavo ed estrazione del travolto

### Valutazioni

Gli organizzatori credono che lo schema con la lista delle cose da fare appositamente predisposto dalla CCASA per l'esercitazione, nei limiti e nella consapevolezza della non totale corrispondenza alle ultime procedure (abbastanza complesse) del CNSASA-CAI, a fronte di un più facile apprendimento ed esecuzione da parte di persone non esperte, è stato verificato sul campo, almeno nell'esercitazione appenninica con le condizioni esterne e del gruppo descritte, sufficientemente completo, eseguibile e, soprattutto in grado di raggiungere l'obiettivo, in condizioni di autosoccorso, della ricerca, ritrovamento e primo trattamento di 2 travolti in valanga (di cui 1 senza ARTVA) all'interno dell'intervallo temporale di maggior probabilità di sopravvivenza.

**Massimo Pecci**

**AINEVA (GM – Roma)**